

Anti-vaccinari



***Un'introduzione storica e attuale
di un'idea antiscientifica.***

Indice

Prefazione alla “Seconda Edizione”.....	pag.4
Presentazione.....	pag.6
Introduzione.....	pag.8
Bestialità e ibridi umano-mucca: l'origine del movimento anti-vaccinaro..	pag.11
Le somiglianze degli antivaccinari con gli anti-abortisti.....	pag.21
La razza bianca e il movimento anti-vaccini.....	pag.27
Autenticità, anti-vaccinari e crescita del neoprimitivismo.....	pag.39

Si ringraziano per la collaborazione Lorcon per l'Introduzione e F.A. per la traduzione degli articoli di David Shih, Amanda Marcotte, Patrick Caine e Andrew Potter.

Prefazione alla “Seconda edizione”

di LaHyena

A distanza di un anno (Marzo 2015), esce questa versione corretta e riveduta di questo opuscolo che non modificano più di tanto l'originale.

Inutile ribadire che il presente lavoro non vuol osannare o giustificare un modello di produzione che permette l'esistenza delle case farmaceutiche (in particolare Novartis e Bayer) ma, semmai, di un esproprio e di una riappropriazione della medicina.

LaHyena, 27 Maggio 2016

Presentazione

di LaHyena

Il presente opuscolo nasce dalla volontà di alcun* individualità anarchiche nel contrastare un fenomeno che sta diventando sempre più preoccupante: il “movimento” antivaccinaro.

Questo “movimento” o “gruppo di persone” accomunati dall'appartenenza alla classe media -ma che si differenziano per ideologia e pratica-, hanno già provocato parecchi danni in passato e li continuano a provocare oggi giorno, in nome di una presunta purezza e malattie provocate da esse.

E' bene sottolineare che i vaccini, fin da quando Jenner li usò per debellare il Vaiolo (Smallpox) tramite l'utilizzo del Vaiolo Bovino (cow-pox), vennero guardati con disprezzo o, come vedremo in questo opuscolo, osteggiati in ogni maniera da sedicenti medici e omeopati vari. Ciononostante, i vaccini contro delle malattie giudicate mortali secoli addietro, dimostrarono la loro efficacia e tutti questi personaggi e le loro idee, vennero accantonate.

Oggi giorno, però, le cose sono cambiate: a causa delle case farmaceutiche che mettono davanti a tutto e a tutti il profitto -come l'economia attuale ci insegna- e degli Stati che proteggono esse, questo “movimento” ha assimilato una critica economica cara ai destroidi e agli stalinoidi (anticapitalismo contro le multinazionali: il capitalismo deve essere controllato dallo Stato!), oltre a una marea di congiure e cospirazioni care a persone che escono fuori da pensieri quali “new age” o spiritualistici vari (religioni monoteiste comprese). Le conseguenze le vediamo con il caso degli Stati Uniti, dove è ritornata una malattia che era stata debellata ufficialmente nel 2000, il morbillo (1). Tale malattia è ritornata anche a causa delle campagne di questo “movimento” contro i vaccini.

Tutto questo ci fa capire -insieme agli articoli riportati in cui vi sono le varie collisioni con movimenti razzisti e sessisti-, che queste campagne mosse da un “movimento” del genere, non è una soluzione ma una regressione dei tempi che viviamo, in cui i veri penalizzati saranno gli sfruttati e chi non ha accesso a misure di prevenzione contro delle malattie debellate secoli addietro nella nostra parte di mondo.

4 Marzo 2015

Note

(1) <http://www.wired.it/scienza/medicina/2015/02/02/epidemia-morbillo-usa/>

Introduzione

In questo ultimo decennio, abbiamo constatato un attacco sempre più incisivo di martellamento terroristico sui vaccini: 600 casi di morbillo nel 2014, più gli 80 dall'inizio del 2015 ai primi di febbraio, quando nel 2000 la malattia era considerata eradicata dal suolo statunitense[1].

Il movimento “antivaccinaro”, riesplso negli ultimi anni grazie alla facilità con cui si diffondono le menzogne via internet, è una traccia carsicamente presente nella storia degli ultimi secoli, ovvero da quando esistono i vaccini. Un movimento che si nutre di bufale antiscientifiche, paure ataviche e irrazionali, un movimento che si riproduce nelle paranoie complottiste e nei cargo cults, nel suprematismo bianco statunitense e nel patriarcato. Un movimento che, al di fuori dell'occidente si riproduce nella melma islamista in Pakistan (2) e in Nigeria (3) e in alcune chiese episcopali-cattoliche ed evangeliste del resto dell'Africa. (4) Un movimento, insomma, specificatamente riconducibile alle diverse forme di dominio di questo capitalismo di ouverture du siècle con cui ci confrontiamo quotidianamente. E quindi da affrontare, analizzare e smontare non solo da un punto di vista tecnico, indubbiamente necessario, ma anche da un punto di vista sociale.

Il movimento antivaccinaro in occidente si ricollega, a nostro parere, a due grossi filoni: il primo è quello più specificatamente religioso, attivo soprattutto nelle zone meridionali degli States (ma tragicamente espansosi anche in altre parti del mondo) (5), presente da sempre ed ampliatisi con i reborn christians dall'epoca reaganiana ad oggi, legato ad una visione millenaristica e totalizzante della religione; il secondo filone è quello che, in modo forse riduttivo, potremmo chiamare “new age”, diffusosi sia nella classe media bianca statunitense ed europea: una concezione del mondo misticheggiante, anche se non sistematica e organica come quella delle religioni tradizionali, che rifiuta, in termini più o meno espliciti, la concezione razionale e scientifica del mondo in nome di un superamento fittizio di quelle che sono erroneamente percepite come cause della propria alienazione, ma senza mettere in discussione le reali cause della stessa.

In Africa e in Asia il movimento anti-vaccinaro è organico ai movimenti religiosi islamici e cristiani. Le decine di volontari delle campagne di vaccinazione antipolio uccisi in Pakistan (6) e in Nigeria, (7) la chiesa cattolica del Kenya che si oppone alla campagna di vaccinazioni contro il tetano neonatale, (4) sono la logica conseguenza dell'azione di gruppi di interesse

economico-politico che agiscono all'interno di un generale movimento di cooptazione delle popolazioni all'interno di schemi di dominio teocratici, i quali indicano nei vaccini gli strumenti del nemico per sterilizzare le donne detentrici del compito naturale della produzione di nuovi sottomessi alla legge di dio.

Inoltre abbiamo potuto vedere negli ultimi anni anche la penetrazione di queste tematiche all'interno di certi settori del “movimento”, al pari dei deliri sulle scie chimiche e similari, anche se, fortunatamente, finora solo a titolo individuale. Pensiamo che la migliore definizione per questi fenomeni sia “socialismo degli imbecilli”. Pensare di criticare lo stato delle cose a partire dal rifiuto dei vaccini, o dall'inventarsi inesistenti scie chimiche o complotti degli illuminati, è da imbecilli. È lo stesso errore di quanti, neanche tanti anni fa, prestavano fede ai Protocolli di Sion, scritti tra l'altro dalla polizia segreta zarista, e attaccavano i presunti complotti giudeo-plutocratici senza rendersi conto che le cause prime della propria alienazione risiedevano, oggi come ora, nei rapporti sociali e di produzione e non nella presenza di gruppi dediti ad organizzare piani deliranti e inutilmente complicati per oscuri scopi. (8) Sostituiamo i perfidi giudei con il cargo cult della tecnoscienza e otteniamo lo stesso risultato: il socialismo degli imbecilli. La diffusione di queste spiegazioni irrazionali all'interno del “movimento” ci mostra come molto sia il lavoro da fare anche tra quanti si dichiarano anticapitalisti.

Che gli anti-vaccinari siano tali in nome della religione tradizionale o di qualche delirio new age sul ritorno alla natura, poco cambia nei risultati ultimi: pile di morti. La diffusione di queste menzogne, unite alla mancata diffusione di farmaci e altri dispositivi medici tra i gruppi più poveri della popolazione globale -proprio a causa delle normali dinamiche del capitalismo-, ha come unico risultato quello di produrre milioni di morti; morti che saremmo in grado di evitare se fosse garantito universalmente e gratuitamente l'accesso alle più avanzate cure mediche e si facesse piazza pulita di tutte le concezioni antiscientifiche e reazionarie. Ma questo potrà essere il risultato solo di un cambiamento radicale delle condizioni vigenti, di un radicale stravolgimento dei rapporti sociali che costruisca una società di liberi, eguali e solidali.

Lorcon

Note

(1) <http://www.cdc.gov/measles/cases-outbreaks.html> e <http://pediatrics.aappublications.org/content/early/2015/01/13/peds.2014-2715>

(2) <https://www.ctc.usma.edu/posts/the-pakistani-talibans-campaign-against-polio-vaccination>

(3) http://www.nbcnews.com/id/7316179/ns/health-infectious_diseases/t/anti-vaccine-sentiment-plagues-nigeria/#.VPbv85-Fo8

(4) <http://www.bbc.com/news/world-africa-29594091>

(5) Vedere:

http://www.slate.com/blogs/bad_astronomy/2013/08/26/antivax_communities_get_measles_outbreaks_linked_to_denial_of_vaccines.html

<http://www.vice.com/read/the-religious-rights-anti-vaccine-hysteria-is-reviving-dead-diseases>

(6) <http://www.arezoweb.it/2015/pakistan-attacco-a-campagna-anti-polio-rapiti-e-uccisi-4-volontari-286958.html>

(7) <http://www.lastampa.it/2013/02/08/esteri/nigeria-uccisi-volontari-anti-polio-eJObXQu9wyPqM8kZGNufvM/pagina.html>

(8) Una delucidazione, la troviamo nello scritto di Michel Bounan, Lo Stato Astuto, scaricabile da questo sito: https://mega.co.nz/#!DIhnXCaL!U1CAVAPCGKSqHPv5hD-AW0h8ZqMovQJvdCuCIMp_Zuw

Bestialità e ibridi umano-mucca: l'origine del movimento anti-vaccinaro.

Di Patrick Caine

Era un avvertimento terribile. Edward Jenner, apprendista adolescente di un chirurgo di campagna in una sonnolente città di mercato (1), avvertì una lattaiola locale che c'era un'epidemia di vaiolo (*) nella zona.

Erano gli anni 70 del XVIII° secolo, e il vaiolo era una malattia **orribile** che uccideva o accecava e sfigurava chi ne era colpito.

Ma la lattaiola non era preoccupata (2): “Non posso prendere questa malattia, perché ho avuto il vaiolo bovino.” Il vaiolo bovino era una malattia di bovini e, spesso, i lavoratori la contraevano ma senza gravi effetti dannosi. Jenner era incuriosito. Anni dopo, nel 1796, iniziò a iniettare deliberatamente alle persone il vaiolo bovino per impedire di contrarre il vaiolo. (La parola “vaccinazione” (3) deriva dalla parola latina di mucca)

La sua tecnica era primitiva per gli standard moderni e portava un rischio di avvelenamento del sangue e infezioni varie: ma il più delle volte, questa vaccinazione, funzionava.

Molte persone, però, contestavano l'idea di vedersi iniettate delle cellule provenienti da un animale malato.

La preoccupazione fondamentale era “assorbire” una parte viva di un animale, ti rende in parte animale?

Il medico Benjamin Moseley vedeva ciò come un serio pericolo.

“Può una persona dire quali possano essere le conseguenze dell'introduzione di un umore bestiale nella struttura umana dopo un lungo periodo di anni?”, scrisse nel 1800. (4)

“Chissà se il carattere umano può subire mutazioni strani dall'umore quadrupede? ...

“A causa della vaccinazione, le donne britanniche potrebbero vagare nei campi per ricevere gli abbracci del toro.”

“Chi lo sa, ma dalle vaccinazioni sorgerà una febbre brutale, e quindi, come una moderna Pasifae, può rivaleggiare le favole di un tempo?”

(Nella mitologia greca, Pasifae (5), una figlia immortale del sole, si accoppiò con un toro, dando alla luce una creatura mostruosa ibrido toro-uomo, il

Minotauro. (6))

Le teorie di Moseley incontrarono uno scherno spietato ai tempi. Una raffigurazione comica, mostra una giovane donna che, essendo diventata una moderna Pasifae dopo il vaccino contro il vaiolo: le viene presentato il suo bambino, una creatura ibrida mucca-umano con le corna. E in tale raffigurazione, vediamo la donna inorridita che rifiuta la creatura.



Ma Moseley affermava di aver osservato la “trasformazione bestiale” nei suoi pazienti: “Sarah Burley, il cui volto è stato distorto, cominciò ad assomigliare ad un bue; Edward Gee, che era coperto di piaghe, aveva delle chiazze di peli di vacca.”

“William Ince ... è stato vaccinato quando aveva quattro mesi di età. Poco dopo, il vaiolo bovino è scoppiato sottoforma di piaghe ed eruzioni su tutto il suo corpo.”

“Quando le piaghe venivano assorbite, apparvero sulla schiena e sui fianchi, macchie di peli che non assomigliavano ai suoi peli: erano di colore marrone chiaro ed erano lunghi e somiglianti a quello di una mucca.”

Ferdinand Smith Stuart, un seguace di Moseley, pubblicò il suo opuscolo in cui

descriveva un caso allarmante (7):

"... Un bambino a Peckham a cui era stato inoculato del vaiolo bovino, è cambiato in modo brutale: correva su quattro zampe come un animale, urlando come una mucca e cozzando con la testa come un toro!"

Il vignettista satirico James Gillray mostra un gruppo di persone appena vaccinate dai cui orifizi emergono dei bovini, mentre un medico guarda con indifferenza glaciale:



Un poema anonimo contro Mosely nel 1808, descriveva un genitore che guardava i suoi figli vaccinati trasformarsi in bestiame:

*Jem, Joe e Maria, in piedi, rosicchiano i cardi;
Sulla fronte, oh orribile! Spuntano delle corna:
Tom con una coda e il povero William tutto peloso,
Adagiato in un angolo, essi ruminano!*

Lo scrittore deride la tendenza a incolpare qualsiasi disgrazia umana sulla vaccinazione:

*Se un muratore o carpentiere cadono da un'impalcatura,
E avvengono mutilazioni, lividi o fratture, povero il suo corpo!
O un cavallo getta il suo cavaliere, che sconcerto,*

Nel fissare sulla vile vaccinazione la colpa?

E, in risposta alle critiche di Moseley che il vaiolo bovino causerebbe bestialità:
*Attenzione alla vaccinazione! Che, se noi siamo conniventi,
Riempirà il mondo intero con la piena incontinenza;
Produce matrone immature, prima che esse arrivano ai quindici [anni],
E in ogni giovane giovinetto un toro impazzito rampante.
Per il virus delle bestie, si genereranno i loro vizi,
Un assioma, amici miei, è inutile contestare,
dal momento che un ciabattino di buon cuore, si vede, in un batter d'occhio
trasformare con la vile vaccinazione in un bruto.*

Altri, come il medico John Birch, lamentavano di perdere così l'eugenetica utile di una malattia che colpiva i poveri.

“Birch riteneva che la vaccinazione era innaturale e dannoso, perché essa lavorava nel compromettere il prezioso ruolo che il vaiolo giocava nell'uccidere i figli delle classi più basse, come “una disposizione misericordiosa da parte della Provvidenza nel ridurre il peso della famiglia di un uomo povero,” scriveva (9) lo storico britannico Gareth Williams.

"Ci sono stati sentimenti anti-vaccinazione da quanto sono stati creati i vaccini," ha detto l'epidemiologo David Fisman dell'Università di Toronto in un'intervista.

"Quando il vaiolo emerse a Montreal nel tardo 19° secolo, un sacco di parroci della parte bassa di Montreal erano contro il vaccino, in quanto pensavano che fosse una cospirazione da parte dei Wasp di Westmount nel rendere i cattolici sterili."

Toronto, sia prima che dopo la prima guerra mondiale, si è divisa aspramente sulla vaccinazione contro il vaiolo.



Nel corso dell'epidemia di vaiolo del 1906, il consiglio degli istituti scolastici di Toronto aveva bocciato una risoluzione nel richiedere l'immunizzazione per tutti gli studenti.

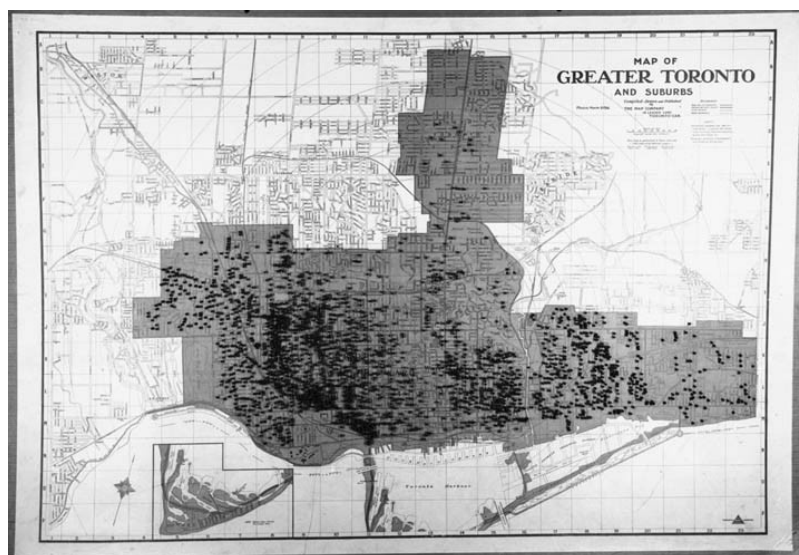
Un amministratore aveva richiesto che "l'inquinamento arbitrario dei corpi dei bambini a Toronto con del materiale animale, doveva essere abbandonata," aveva riferito il giornale The Star.

Un'altra chiamata per la soppressione dei vaccini.

Un editoriale del The Star del tempo, sosteneva che i medici dovevano impegnarsi di più nel rendere il caso per la vaccinazione come una "campagna vigorosa e persistente contro la vaccinazione a Toronto."

Ma nel 1919, quando un'altra epidemia di vaiolo infettò 2.800 abitanti di Toronto, la maggior parte della popolazione abbracciò la vaccinazione. (10)

Come nel 18° secolo, la vaccinazione contro il vaiolo ha avuto i suoi problemi, dice (11) la storica Katherine Arnup. La linfa utilizzata nella vaccinazione stessa poteva essere contaminata, a volte, con batteri streptococco o essere inattiva, mentre le punte di avorio, utilizzate per incidere la pelle dei pazienti, non erano sempre pulite.



Mappa della città di Toronto durante l'epidemia di vaiolo del 1919-1920

Ma il voler tornare indietro continuava.

Il vaccino "è fatto del grasso preso dai talloni dei cavalli, dal vaiolo suino e anche da cadaveri," diceva Henry Becker sul *The Star*, presentandosi ai consiglieri della città come "un medico omeopatico di rilievo" nel 1919.

(Charles Hastings, uno dei principali medici cittadino, lasciò la riunione con disgusto, dicendo che "non aveva tempo di ascoltare e parlare," riferì *The Star*)

Le campagne di vaccinazione della città proseguivano con la mano pesante: i genitori arrabbiati lamentavano che i loro figli fossero stati vaccinati a scuola, nonostante la prova per iscritto (e con le cicatrici) che erano stati vaccinati prima.

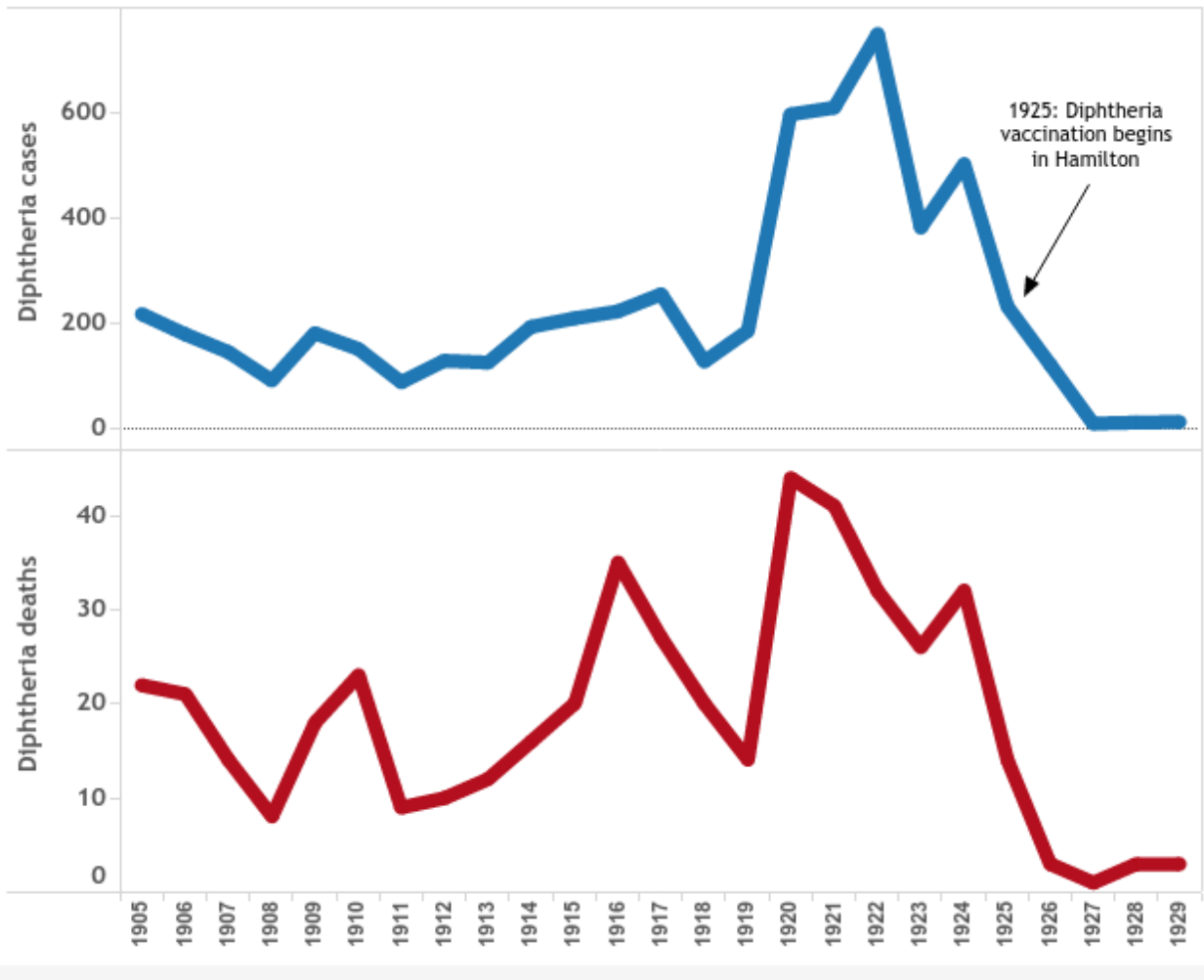
Centinaia di persone avevano partecipato a delle manifestazioni contro la vaccinazione. In un episodio bizzarro, avvenuto nel mese di novembre del 1919, avvenne un conflitto con la raccolta di fondi per le obbligazioni guerra al City Hall -ora Old City Hall-, soffocata dal suono di cornamuse e dal rombo dei carri armati francesi della prima guerra mondiale.

"Volete che l'autorità inietti la droga nei vostri ragazzi e nelle vostre ragazze innocenti?" chiese il veterano della Prima Guerra Mondiale George Conover alla folla.

"No!", ruggì la folla.

Ma i funzionari della sanità pubblica ebbero l'ultima parola. Cinque anni dopo, un nuovo vaccino contro la difterite -il principale killer dei bambini canadesi- venne introdotto nella regione dell'Ontario su larga scala. Le vaccinazioni

salvarono decine di vite ad Hamilton quell'anno.



Note

(*) In Inghilterra, si faceva una distinzione tra vaiolo e sifilide: il primo era chiamato small pox, il secondo invece great pox. Pox, in italiano, significa pustola.

(1) <https://www.google.ca/maps/place/Chipping+Sodbury,+Bristol,+South+Gloucestershire+BS37,+UK/@51.543056,-2.3854009,6547m/data=!3m1!1e3!4m2!3m1!1s0x48719dad2999bb5d:0x50d8b23d4978e10>

(2) [http://books.google.ca/books?id=q_g5AAAACAAJ&printsec=frontcover&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q="This event was brought about in the following"&f=false](http://books.google.ca/books?id=q_g5AAAACAAJ&printsec=frontcover&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q=)

(3) <http://www.etymonline.com/index.php?term=vaccination>

(4) <https://books.google.ca/books?id=0v582b0THzEC&pg=PA202&lpg=PA202&dq=british+ladies+might+wander+into+the+fields+to+receive+the+embraces+of+the+bull&source=bl&ots=xG9KiEQrRj&sig=dUPOQ3SBcRPEdfMz-Re6lsXqYJLI&hl=en&sa=X&ei=YOTcVPfWAc-wsATNw4KgBA&ved=0CCMQ6AEw>

(5) <http://www.theoi.com/Titan/Pasiphae.html>

(6) <http://en.wikipedia.org/wiki/Minotaur>

(7) https://books.google.ca/books?id=wuskAAAAMAAJ&pg=PA89&lpg=PA89&dq=Ferdinand+Smith+Stuart&source=bl&ots=Eax1X9tm7P&sig=qmFFBcjSjNkx2HP3WDBLREvtfDE&hl=en&sa=X&ei=W5PjVICEFZSKsQTL3IDoCg&redir_esc=y#v=onepage&q=Ferdinand+Smith+Stuart&f=false

(8) [https://books.google.ca/books?id=7us_AQAAMAAJ&pg=PP3&lpg=PP3&dq="vaccine+phantasmagoria"&source=bl&ots=AhfeK2tild&sig=IHBd3W0Z6BS4xGJ5CwSSvnugljg&hl=en&sa=X&ei=L-HcVK3YBuWxsATM-IDQCw&redir_esc=y#v=onepage&q="vaccine phantasmagoria"&f=false](https://books.google.ca/books?id=7us_AQAAMAAJ&pg=PP3&lpg=PP3&dq=)

(9) <http://www.palgrave.com/page/detail/angel-of-death-gareth-williams/?K=9780230274716>

(10) <http://www.cbmh.ca/index.php/cbmh/article/view/256/255>

(11) <http://www.cbmh.ca/index.php/cbmh/article/view/256/255>

Le somiglianze degli antivaccinari con gli anti-abortisti

Di Amanda Marcotte

In seguito alla recente epidemia di morbillo (1), una malattia che era stata quasi sradicata dagli Stati Uniti attraverso la vaccinazione, numerosi politici repubblicani (2) si sono messi nei guai a causa del loro sostegno ai gruppi anti-vaccinazioni.

Vedere i commenti contro la vaccinazione da parte dei repubblicani - i democratici sono quasi tutti schierati con gli scienziati-, potrebbe essere una sorpresa per alcuni, perché gli anti-vaccinari sono stati spesso associati, nell'immaginario collettivo, agli hippie liberali -i quali si nutrono di alimenti biologici e criticano "Big Pharma"- e non ai conservatori. In effetti, la retorica dei repubblicani sul "devono scegliere i genitori", potrebbe anche indurre alcune persone a comparare gli anti-vaccinari col movimento pro-life. Ma non dobbiamo farci ingannare: i dati mostrano che gli antivaccinari sono più popolari a destra (3) che a sinistra. Nonostante qualche frase a effetto sulle "scelte personali" da parte degli anti-vaccinari e le credenze individuali tra alcuni di loro, la realtà è che il movimento anti-vaccinazione, nel suo complesso, ha molto in comune con i gruppi anti-aborto. Ecco alcuni motivi.

L'ossessione per la purezza.

Sia il movimento anti-vaccinazione che il movimento anti-aborto sono ancorati a questa nozione viscerale di "purezza", ovvero una falsa credenza che il corpo sia una sorta di tempio che deve essere gelosamente custodito da forze esterne che potrebbero danneggiarlo. Per gli anti-abortisti, avere rapporti sessuali al di fuori delle loro regole, usare contraccettivi e abortire, degradano il corpo e distruggono la purezza. Per gli anti-vaccinari, spesso, non è solo la vaccinazione, ma è il mangiare determinati alimenti -o semplicemente una paura generale delle "tossine"- a rendere il proprio corpo "impuro."

Conseguenze falsificate dall' "impurità."

"Purezza" è un concetto più astratto e moralistico che scientifico. Nessuna sorpresa, quindi, che le fantasiose conseguenze nel permettere al proprio corpo di diventare "impuro" siano state create sia dagli anti-vaccinari che dagli anti-abortisti. Gli anti-abortisti amano dare la colpa alla sessualità impura se avvengono determinate malattie. Ad esempio, alcuni affermano che l'aborto causi il cancro al seno (4); altri affermano che la causa della pedofilia sia il sesso (5). Allo stesso modo, gli anti-vaccinari tendono a sostenere che essere esposti ad alcune -e vaghe- "tossine" presenti nei vaccini, causi una serie di implicazioni, incluso l'autismo e la malattia mentale (6). Quindi, secondo loro,

noi possiamo estirpare ogni sorta di problemi sociali e sanitari aderendo a questa nozione astratta di “purezza.”

E' assolutamente falso questo: le conseguenze che loro attribuiscono all'impurità sono sempre dovute a qualcos'altro. La continua ricerca suggerisce che l'autismo sia genetico. (7) Le malattie come le infezioni trasmesse sessualmente sono causate da germi, non dalle scorrettezze sessuali. La “purezza” non è un baluardo contro gli abusi sui minori o il crepacuore.

Il nodo patriarcale.

Molti anti-vaccinari si identificano come femministi, ma purtroppo, questo non cambia il fatto che l'ideologia anti-vaccinara, come l'ideologia anti-aborto, sia radicata nei principi patriarcali del potere. Gli anti-abortisti, ovviamente, vogliono esercitare il comando patriarcale sui corpi delle donne, negando loro l'accesso alle cure sanitarie di base, mentre gli anti-vaccinari, invece, lo fanno verso i bambini e non sulle donne: cambia solo il target tra i due pensieri. Tutti questi discorsi sulla “scelta dei genitori” e la “libertà”, ci distraggono dal fatto che si tratta di genitori che usano il corpo dei loro figli come veicoli per esprimere se stessi. In realtà si tratta di controllo.

Questo aspetto è diventato chiaro quando Rand Paul ha giustificato la sua ostilità verso la vaccinazione obbligatoria (8) dicendo, “i genitori possiedono i loro figli.” No, i genitori sono i custodi dei figli, e il movimento anti-vaccinazione, nel suo nucleo, rifiuta le responsabilità fondamentali per la protezione dei bambini contro la malattia, oltre che esercitare questa mentalità di dominio su di loro.

La fissazione per il sacrificio femminile.

Non è una coincidenza che la leadership del movimento anti-vaccinazione tenda ad essere prevalentemente femminile: e ciò non deve essere scambiata per femminista. Gran parte della retorica contro i vaccini, è centrata sull'idealizzazione del sacrificio materno, ovvero un concetto in cui alcune mamme possono fare affidamento su poche cose per proteggere i bambini dalle malattie, mamme “buone” che —spesso privilegiate— si rivolgono a metodi di prevenzione delle malattie che richiedono un intenso lavoro. Come ha scoperto la sociologa Jennifer Reich quando ha studiato le madri anti-vaccinare (9), questa è una mentalità competitiva che permane tra molti in tale movimento. Lei scrive: *“Loro si basano su altre pratiche intensive per la salute dei loro bambini: hanno visto delle pratiche che rendono i vaccini meno necessari, concentrandosi sull'allattamento al seno e sulla nutrizione a sostegno della salute dei propri figli, oltre a monitorare le loro interazioni sociali e a viaggiare, vedendolo come un modo per prevenire l'esposizione delle malattie.”* Infatti, nessuno di questi metodi alternativi funzionano come prevenzione e cura; ma la denuncia sociale del tempo e dell'energia sacrificate dalle madri è

più importante dei fatti scientifici.

È superfluo sottolineare che questo corrisponde all'idealizzazione anti-aborto del sacrificio materno, che sostiene che sia “egoista” per una donna prendere in considerazione la sua indipendenza, la sua ambizione e anche la sua stessa salute per determinare se e quando avere figli.

La volontà di far soffrire altre persone per i propri “principi.”

Uno degli aspetti più sofferti e frustranti del movimento anti-aborto è come esso, nel complesso, chieda ad altri di sacrificarsi per i loro principi. Oh, certo, amano parlare di come siano persone rigide e di principio che credono che la “vita” inizi con il concepimento senza eccezioni. Si noti, però, che le persone che devono pagare per questi principi non corrispondono alle persone che li mettono in mostra. Non sono gli attivisti anti-aborto che perdono l'accesso alle cure sanitarie quando il Texas riduce drasticamente i finanziamenti per la pianificazione familiare o chiude le cliniche abortiste nel Rio Grande Valley; sono le donne delle zone rurali e a basso reddito che lo perdono. (10) È divertente ciò, vero?

Si noti che l'opposizione “di principio” alla vaccinazione, non viene giocata sui corpi di coloro che detengono tali principi (dato che la maggior parte di loro sono stati vaccinati da bambini), ma sui corpi delle persone più vulnerabili, che non hanno possibilità di scelta: i bambini. Un recente articolo del New York Times (11) su questo tema ha fatto capire quanto i bambini siano costretti a sacrificarsi in modo che i loro genitori possano pavoneggiarsi sulla loro “scelta.”

Tobias ha sopportato la varicella e la pertosse, anche se la signora McMenimen ha detto che questa malattia sembrava più un comune raffreddore. Aveva pensato di fargli un'iniezione antitetanica dopo che lui si era tagliato su un recinto di fil di ferro, ma ha deciso di non farla: “lui ha un sistema immunitario molto forte.”

Anche se non sono solo questi bambini ad essere esposti al rischio di contrarre le malattie, le scuole adottano misure (12) per proteggere coloro che non possono essere vaccinati per motivi medici: i bambini non vaccinati non hanno neanche accesso all'apprendimento. Per esempio, un'adolescente sta cercando di dare la priorità alla sua educazione, ma sua madre la respinge apertamente, preferendo invece soffermarsi su paranoie infondate sui vaccini contro il morbillo, la parotite e la rosolia (MMR). (13)

Ma quando la scuola l'ha mandata a casa con una lettera, la figlia della signora McDonald era così preoccupata di perdere due settimane di corsi di livello avanzato che ha semplicemente suggerito una vaccinazione contro il morbillo.

"Ho detto, No, assolutamente no", ha detto la signora McDonald. "Ho detto, 'preferisco che salti un intero semestre piuttosto che ti vaccini.'"

Ci sono echi, anche qui, di leggi di "avviso ai genitori" (14), attraverso le quali lo Stato permette ai genitori di bloccare ai figli l'accesso all'aborto, anche se gli adolescenti cercano di prendere una decisione sanitaria responsabile. (15)

E, naturalmente, non sono solo i loro figli che i sostenitori contro i vaccini stanno mettendo in pericolo ma altre persone che hanno problemi di immunità o che non possono, per motivi di salute, essere vaccinati. Molte di queste persone sono le più vulnerabili tra noi, come i bambini piccoli che non sono grandi abbastanza per ottenere la vaccinazione MMR. In questo momento, a cinque bambini di Chicago -di pochi mesi di vita- (16), hanno diagnosticato il morbillo. Non c'è molta "scelta" in quando sei troppo giovane per ottenere una protezione.

I genitori anti-vaccini affermano spesso di agire nell'interesse del bambino, ma è il momento di guardare oltre quello che dicono: bisogna guardare quello che fanno. Una volta fatto questo, si vede che quello che sta realmente accadendo è che i bambini vengono messi a rischio, così che i genitori possano soddisfare il loro "credo personale". E far pagare qualcun altro per i propri principi rende i genitori anti-vaccini simili ai membri del movimento anti-aborto.

Note

- (1) <http://rhrealitycheck.org/article/2015/01/29/amid-measles-outbreak-california-school-tells-unvaccinated-students-stay-home/>
- (2) <http://rhrealitycheck.org/article/2015/02/02/chris-christies-infuriating-comments-vaccines-issue-needs-balance/>
- (3) <http://scienceblogs.com/tfk/2013/04/04/vaccines-and-the-republican-war-on-science/>
- (4) <http://rhrealitycheck.org/article/2014/12/10/alaska-alabama-investigation-shows-false-testimony-formed-basis-abortion-restrictions/>
- (5) <http://www.rawstory.com/rs/2015/02/missouri-gop-gubernatorial-candidate-supporting-unwed-mothers-leads-to-accepting-child-abuse/>
- (6) <http://www.nbcnews.com/politics/elections/rand-paul-vaccines-can-lead-mental-disorders-n298821>
- (7) http://www.ninds.nih.gov/disorders/autism/detail_autism.htm
- (8) <http://thehill.com/policy/healthcare/231501-rand-paul-the-state-doesnt-own-your-children>
- (9) <http://socwomen.org/pr6/>
- (10) <http://rhrealitycheck.org/article/2014/10/03/undue-burden-texas-hb-2-means-maria/>
- (11) <http://www.nytimes.com/2015/01/31/us/vaccine-critics-turn-defensive->

[over-measles.html?_r=0](#)

(12) <http://rhrealitycheck.org/ablc/2015/02/04/hey-vaccinate-your-kids/>

(13) <http://www.cdc.gov/vaccines/hcp/vis/vis-statements/mmr.html>

(14) <http://rhrealitycheck.org/article/2014/06/27/five-myths-youth-targeted-abortion-laws/>

(15) <http://rhrealitycheck.org/article/2015/02/03/must-keep-telling-stories-young-people-deserve-reproductive-agency/>

(16) <http://time.com/3697671/chicago-babies-measles/>

La razza bianca e il movimento anti-vaccini

Di David Shih

La scorsa settimana, Larry Wilmore ha affrontato l'argomento controverso contro i vaccini (1) nel suo programma di Comedy Central, *The Nightly Show*. Com'era prevedibile, ha ridicolizzato i famosi "anti-vaccinari" come Jenny McCarthy e il suo guru ormai screditato Andrew Wakefield. (2) Forse la parte più efficace del programma è stata Melinda Gates che parlava di come l'atteggiamento verso i vaccini fosse un fenomeno culturale ed economico. "Negli Stati Uniti diamo i vaccini così per scontati," ha cominciato Gates. "Le donne nei paesi in via di sviluppo conoscono il potere dei vaccini. Camminano dieci chilometri nella calura con il loro bambino e fanno la fila per ottenere un vaccino dato che loro hanno visto la morte." (3) Wilmore, che è nero, ha continuato, dicendo che la paura dei vaccini è un "problema del primo mondo". Mi aspettavo che Wilmore, in quanto nero e di cui i media di intrattenimento hanno fatto della sua corsa un emblema del *The Nightly Show*, approfondisse un po' di più la questione e facesse almeno una battuta sul "colore" di questo problema del primo mondo. Ma non l'ha fatto e, almeno per ora, la critica al movimento anti-vaccini rimane esattamente all'interno del discorso di classe sociale. In questo blog vorrei suggerire che vi è un forte elemento razziale al movimento anti-vaccini. Con tutte le nuove storie sul morbillo, mi sono chiesto:

"Perché le persone non parlano del fatto che il fenomeno possa avere a che fare con la razza?"

Le persone di colore sono state a lungo associate alle malattie e alle pandemie. Solo negli Stati Uniti, la storia razziale non può essere separata dal discorso del corpo non bianco o delle malattie mentali. Anche se le esperienze degli immigrati provenienti dall'Asia e dall'Europa orientale e meridionale sono vitali per questa storia, vorrei soffermarmi su un gruppo in particolare: i neri americani e la storia autorevole su di loro raccontata da un solo uomo, Frederick L. Hoffman. Hoffman era il cancelliere della Prudential Life Insurance Company quando pubblicò il *Race Traits and Tendencies of the American Negro* (1896). (4) Il documento, di 330 pagine, sosteneva che i neri non dovessero essere assicurati perché avevano un rischio maggiore di mortalità rispetto ad altri gruppi razziali. Le loro basse speranze di vita sono direttamente collegate, ha spiegato Hoffman, ai tratti razziali inferiori ereditati che promettevano la loro definitiva estinzione come popolo. Imperfetta com'era e criticata (5) non meno da W.E.B. DuBois ai suoi tempi, la diagnosi di Hoffman è stata ampiamente adottata dal settore assicurativo e ha continuato a creare un

dibattito pubblico sulla “questione nera,” secondo Megan Wolff (6). Hoffman accusava lo stesso colore nero di essere la patologia, prevedendo, senza compromessi, che nessun corso di innalzamento sociale avrebbe potuto alterare il destino ultimo di codesti individui. I tratti della razza erano alimentate dalle paure bianche, in cui i mali sociali e il contagio traevano origine dall'incrocio di razza con quella nera. Dal 1915, influenzati dal fiorente movimento eugenetico, ventotto stati avevano approvato leggi contro l'incrocio di razze; pubblicato un anno dopo, *The Passing of the Great Race* (1916) (7) di Madison Grant, segnò l'epoca in maniera così indelebile da essere menzionato nel *Grande Gatsby*. L'essere nero era, molto semplicemente, un problema di salute pubblica.

Negli anni successivi, la nozione dominante di identità razziale è passata dall'essere dominata dalla genetica all'essere dominata dalla cultura. Quando l'eugenetica ha perso la sua autorità scientifica, nuovi discorsi hanno preso il ruolo di altri per spiegare perché le persone di colore fossero ancora in fondo alla scala sociale. Le voci conservatrici ritraevano sempre di più la cultura nera come patologica, concentrandosi sugli alti tassi di assistenza pubblica, l'uso di droghe illegali, le nascite fuori dal matrimonio e altro. Come potrebbero aspettarsi i lettori di questo blog (8), il mio metodo per rispondere alla domanda sulle disparità razziali in questi parametri sarebbe quello di indagare sugli impatti dell'istituzionalizzata supremazia bianca piuttosto che su una cultura nera mitica e monolitica. Ma che dire sul consumo di droghe e le vaccinazioni? Fino a che punto sono razziali gli atteggiamenti verso le vaccinazioni? E qual è il loro rapporto con l'istituzionalizzata supremazia bianca? La controversia sulle vaccinazioni può insegnarci molto sulla natura della razza bianca.

Ricercando questo passaggio, ho contattato il Dr. Jason Glanz, un epidemiologo al Kaiser Permanente Colorado's Institute for Health Research. Glanz ha fatto ricerche sull'uso del vaccino per anni e mi ha fornito una serie di studi che abbattano i dati demografici di utilizzo del vaccino con diverse caratteristiche, tra cui la razza. Lo stesso studio di Glanz del 2013, “A Mixed Methods Study of Parental Vaccine Decision making and Parent-Provider Trust,” (9) di cui è il ricercatore primario, è arrivato a questi risultati pertinenti alla nostra domanda: *“I genitori che avevano rifiutato o ritardato i vaccini per i loro figli, avevano più probabilità di essere bianchi rispetto ad altri genitori che avevano accettato i vaccini per i figli ($P = .0003$). I genitori che avevano ritardato i vaccini, guadagnavano annualmente \$70,000 o superiore (71%), seguiti dai genitori che avevano accettato i vaccini (61%) e i genitori che avevano rifiutato i vaccini (51%) ($P = .002$).”* (484)

Uno studio del 2011, pubblicato in *Pediatric: Official Journal of the American Academy of Pediatrics* (10), riferiva che *“Nelle analisi bivariate, i livelli di*

qualsiasi tipo d'utilizzo di programmi di vaccinazione alternativo, erano significativamente più bassi tra i genitori neri che tra genitori non neri ed erano significativamente più elevati tra i bambini che non avevano avuto una regolare assistenza sanitaria." (851)

Non sono stato in grado di individuare uno studio di vaccinazione la cui domanda di ricerca scandagli il significato della razza. Tuttavia, questi risultati recenti mi hanno spinto a chiedere perché la razza bianca e l'elevato status sociale sono fattori significativi nel ritardare la vaccinazione e la relativa sotto-immunizzazione.

Uno dei motivi per cui non stiamo parlando del movimento anti-vaccini come movimento bianco è perché noi parliamo di geografia e classe sociale. (11) Queste caratteristiche demografiche, spesso, delegano alla razza che è ancor più controversa come problematica. Uno studio del 2015 (12) sull'uso dei vaccini, pubblicato su *Pediatrics*, ha riportato i seguenti dati sulle comunità del Nord della California: *"la sotto-immunizzazione e il rifiuto del vaccino, si raggruppano geograficamente,"* e che *"il livello individuale di sotto-immunizzazione era più alto in quartieri con più famiglie povere oltre a quelle con più laureati."* (285, 287)

Lo spazio geografico in questo paese è sempre stato razziale: l'eredità della FHA e della segregazione razziale, (13), la riqualificazione urbana e la fuga dei bianchi, le città tramonto (14) e altro ancora. Parole e termini come "sobborgo," "centro città," e "quartiere imborghesito" tendono ad indicare il colore della pelle degli abitanti immaginari di quelle zone più di quelle zone stesse. La demografia dello spazio geografico non può essere unicamente una funzione di classe sociale, anche -e soprattutto oggi- quando le pratiche di segregazione razziale de facto possono essere ancora più efficaci della discriminazione de jure, consentita prima del Fair Housing Act (15) del 1968. Tuttavia, lo spazio razziale da solo non spiega pienamente ed esattamente che cosa abbia a che fare la razza bianca con il rifiuto di vaccinare i propri figli.

Il movimento anti-vaccini è un buon modello per illustrare un importante concetto critico della teoria della razza conosciuto come "la razza bianca come proprietà." Cheryl Harris, in un suo articolo dal titolo "La razza bianca come proprietà" (16) del 1993 -apparso su *Harvard Law Review*-, spiegava che al di là del colore della pelle e al di là anche della razza, la razza bianca negli Stati Uniti è una forma di proprietà il cui "uso" è protetto dalla legge. La proprietà non ha bisogno di essere tangibile, spiega Harris.

"La proprietà non è altro che la base dell'aspettativa," dice Bentham, "fondata

nella persuasione di trarre così tanto vantaggio dalla cosa posseduta." [. . .] In una società strutturata sulla subordinazione razziale, il privilegio bianco diventa un'aspettativa e, per applicare il concetto di Margaret Radin, la razza bianca è diventata la proprietà esemplare della personalità. [. . .] Quando la legge riconosce, implicitamente o esplicitamente, le aspettative consolidate dei bianchi costruite sui privilegi e i benefici prodotti dalla supremazia bianca, essi, i bianchi, riconoscono e rafforzano un interesse della proprietà nella loro razza, riproducendo la subordinazione della razza nera." (1729-1731)

Un'analogia potrebbe aiutare. Una laurea in medicina o legge non è una proprietà tangibile, ma è una proprietà (chiedetelo a chiunque ne abbia una). È proprietà perché è la base delle aspettative della vita che la legge riconosce (ad esempio, i tipi di lavoro che puoi avere). Harris sostiene che la razza bianca è come una di queste lauree, un interesse di proprietà, il cui riconoscimento è riconosciuto dalla legge -in modo esplicito, fino al 1968- ed è ciò che rende così potente la razza bianca. Da tempo, la razza bianca ha molto a che fare con il tipo di lavoro che puoi reclamare o aspettarti di avere. (17) Una lunga storia razzista interviene in queste "aspettative consolidate," la cui natura attuale non può sfuggire all'influenza di secoli di legale e istituzionalizzata supremazia bianca.

Seguendo Harris, io sostengo che le aspettative della gente bianca, in materia di vaccinazioni, siano sostenute dalla legge e da chi amministra la politica di tutela. Quali sono dunque queste aspettative e queste leggi? Anche nell'ultimo mezzo secolo, possiamo trovare ampie prove della legge che onora le preferenze dei genitori bianchi della classe media quando si tratta degli interessi dei loro figli nei confronti della politica dell'istruzione.

Prendiamo l'esempio di *Milliken v. Bradley*, un caso della Corte Suprema del 1974 (18), in cui la Corte stabiliva che gli autobus de-segregativi potessero essere usati solo in quei distretti scolastici le cui pratiche di segregazione potessero essere dimostrate come intenzionali. Come la politica di questi autobus de-segregativi, anche la politica dei vaccini stabiliva quali studenti potevano andare a scuola e dove andare a scuola. La facilità con cui i genitori ricevono le esenzioni per i vaccini, particolarmente in alcuni Stati, rappresenta la soddisfazione delle loro aspettative su come le autorità statali e locali dovrebbero trattare i loro figli. Storicamente, i genitori di colore —i genitori neri in particolare— hanno avuto molto meno successo nel perorare i loro interessi, specialmente quando parliamo del trattamento dei bambini in età scolare.

Le loro battaglie per un'esperienza di apprendimento integrato, scherzosamente

promesso da *Brown v. Board of Education of Topeka* (19), sono state vanificate dal caso *Milliken v. Bradley*, che ha facilitato la "fuga dei bianchi" ai quartieri periferici dispensati dall'integrare le scuole del centro città. I genitori di colore hanno avuto scarso successo nell'eliminare i pregiudizi dal monitoraggio curricolare formale e informale dei loro figli -che inizia già all'asilo. E qual è il rapporto fra il razzismo e la politica della Louisiana (20) e quelli sull'assistenza pubblica che non possono invocare un'esenzione filosofica? O tra il razzismo e il fatto che lo Stato con il più alto tasso di vaccinazione dei bambini —perché non permette quasi nessuna deroga per l'immunizzazione, neanche quelle di natura religiosa—è il Mississippi? (21)

Alcune comunità in California hanno tassi di esenzione 700-800 volte quelli del Mississippi. Gary Baum, l'autore di questo articolo del 2014 (22) per *The Hollywood Reporter*, sostiene che a questo proposito, le ricche comunità intorno a L.A. sono "alla pari con il Sud del Sudan." I genitori del Westside di Los Angeles, molti dei quali occupati nel settore dello spettacolo, segnalano "esenzioni per opinioni personali (personal belief exemptions)" (PBE) a livelli selvaggiamente sproporzionati rispetto a quelli della Contea di Los Angeles nel suo complesso.

Secondo Baum,

“Il numero di PBE depositati è spaventoso. La regione che si estende dal Sud Malibu a Marina del Rey, fino all'interno de La Cienega Boulevard (incluso Santa Monica, Pacific Palisades, Brentwood, West Hollywood and Beverly Hills) ha in media un livello di PBE del 9,1% tra i bambini in età prescolare per l'anno scolastico 2013-14 -un salto del 26% rispetto a due anni prima. In confronto, la Contea di Los Angeles in generale segnava il 2,2% in quel periodo.”

I requisiti statali lassisti della California per il PBE e i dirigenti scolastici accomodanti, suggerisce Baum, hanno dato vita a livelli estremamente pericolosi alla sotto-immunizzazione in alcune scuole. Baum cita il direttore di una scuola con un livello PBE del 30%: *"Si tratta di rispettare i genitori. [. . .] Personalmente sono preoccupato —i miei nipoti sono vaccinati— ma non è questo il problema. Il problema è onorare le convinzioni dei genitori."*

“Rispettando i programmi di vaccinazione alternativi, anche alcuni dottori aderiscono alla mentalità consumistica "autorizzata" dei genitori, perché sono pagati in contanti,” afferma il Dr. Nina Shapiro, direttore di otorinolaringoiatria pediatrica all'UCLA's Geffen School of Medicine.

C'è un ceppo libertario che si distingue nel movimento anti-vaccini. (Il morbillo dovrebbe essere un normale argomento per i dibattiti nell'infanzia) Più del suo crudo legame con l'autismo, il programma di immunizzazione (23)

consigliato dalla CDC non è popolare tra alcuni genitori perché la sua natura prescrittiva è in contrasto con un modo di vivere che vedono diverso e addirittura superiore a quello della stragrande maggioranza degli americani. Possiamo comprendere questa posizione esaminando gli atteggiamenti verso “l'immunità del branco.” (24) L'immunità del branco è una teoria sulla salute pubblica ampiamente accettata, in cui si sostiene che l'inoculazione di un vaccino ad una moltitudine precisa dei membri di una comunità può proteggere quelli che non hanno sviluppato un'immunità alla malattia. I genitori anti-vaccini dipendono dall'immunità del branco per proteggere i loro figli ma si vedono diversi dalla mentalità del branco.

Baum ha intervistato il Dr. Mark Largent, uno storico della scienza, della tecnologia e della medicina all'Università Statale del Michigan, sul rapporto tra il privilegio e l'immunità del gregge.

Largent osserva che l'immunità del gregge non è un argomento convincente nelle società moderne occidentali.

"Per [queste persone], quello che stai dicendo è che il bene pubblico è più importante del benessere del loro bambino," afferma. "Non penso che ai genitori importi. Non funziona per loro. È un'affermazione così grande, amorfa."

Vista che la decisione del “vaccinare” è entrata nel discorso dei diritti, si sviluppano segnali che stanno diventando un problema politico partitico, ovvero che presto le vaccinazioni potrebbero essere criticate come una sorta di tassa ingiusta.

Ammetto di non essere né uno scienziato né un professionista della salute pubblica. Come altri miei post nel blog, questo articolo fa vedere, semplicemente, come il razzismo istituzionale modella, spesso in maniera invisibile, le nostre relazioni con gli altri in modo cruciale. Fino a quanto si può estendere lo stile di vita antiautoritario e sul cibo biologico in queste enclavi bianche di Los Angeles, abilitate e normalizzate dalla segregazione residenziale ed educativa, dall'accesso al lavoro nella redditizia industria cinematografica, e dalla possibilità molto reale di passare tutto il giorno come un genitore impegnato e colto? È importante notare che gli avversari più visibili del movimento anti-vaccini sono bianchi. Questi “anti-anti-vaccinari,” indignati dall'irresponsabilità ignorante degli “anti-vaccinari,” rispondono sulle aspettative consolidate della libertà dalla malattia (25), con tutto che non sono accolti dallo Stato (sicuramente un'aspettativa razziale (26) data dallo stato del nostro sistema sanitario) ma che li portano a chiedere nuove leggi (27), norme più severe per la PBE e censure ufficiali verso i medici non conformi. (28) La razza nera è stata a lungo percepita come una minaccia per la salute

pubblica, come ha dimostrato la recente isteria per l'ebola. Penso che la razza bianca —non le persone bianche in sé e per sé, per essere chiari— come definita da Harris, e le aspettative consolidate del privilegio bianco protette dalla legge, stiano contribuendo ad una nuova minaccia per la salute pubblica. Un modo produttivo per comprendere “la razza bianca come proprietà” è cercare di pensare ai modi in cui le aspettative consolidate dei neri americani per la vita, per la libertà e per la felicità non sono codificate nella legge.

Che aspettative danno delle politiche come la “teoria delle finestre rotte” (29) e i “fermo-e-perquisizione”? (30) O che aspettative danno le accuse del procuratore della città di Bloomington contro i manifestanti del Mall of America? Se i focolai di morbillo e pertosse ottengono enorme attenzione da parte dei media, è anche a causa del loro potenziale impatto sulle comunità bianche (prima che il virus ebola attraversasse l'Atlantico): allora potremmo anche studiare la razza bianca come parte della causa, un invito alla ricerca che spero di fare su questo blog. (8)

“La razza bianca come proprietà” è solo un modo di immaginare l'intersezione della razza con la classe quando si considera il potere come motore delle emergenze sanitarie -per esempio per l'epidemia di morbillo.

Tornando al tema delle tasse, “la razza bianca come proprietà” può anche aiutare nell'analisi di altre crisi sociali come la conseguenza fiscale della Proposition 13 (31) della California, un referendum del 1978 di estrema importanza che, tra le altre cose, congela le tasse di proprietà personali e commerciali dal 1975 fino a quando l'immobile viene venduto o ricostruito. I critici della legge hanno sostenuto che essa è “responsabile nell'aver causato un disastro fiscale e sociale” (32) in California. Altri hanno invocato il razzismo legislativo (33), in quanto consente a proprietari di lunga data di case preziose e di aziende -i quali per la maggior parte sono bianchi-, di pagare meno della loro giusta quota di tasse. Questi californiani di un'epoca più vecchia, residenti prima che la recente immigrazione cambiasse il colore dello Stato, potrebbero essere considerati parte di un altro branco. Mentre il proprietario di una nuova casa a Santa Monica è tassato tra i cinque e i dieci dollari per piede quadrato, un'istituzione venerabile della California, che non è mai stata trasferita in altre mani paga circa un nichelino per piede quadrato. Chi è l'istituzione venerabile? Disneyland. (34)

Note

- (1) http://www.salon.com/2015/01/28/larry_wilmore_slams_anti_vaxxers_oh_for_fks_sake_jenny_mccarthy/
- (2) <http://www.cnn.com/2011/HEALTH/01/05/autism.vaccines/>
- (3) http://www.salon.com/2015/01/28/bill_gates_condemns_anti_vaxx_trend_its_unfortunate/
- (4) <https://archive.org/details/racetraitstenden00hoff>
- (5) <http://www.webdubois.org/dbReviewOfHoffman.html>
- (6) <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC1497788/>
- (7) <https://archive.org/details/passingofgreatra00granuoft>
- (8) <http://professorshih.blogspot.it/>
- (9) <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/24011751>
- (10) <http://pediatrics.aappublications.org/content/128/5/848.full.html>
- (11) <http://www.washingtonpost.com/blogs/wonkblog/wp/2015/01/22/vaccine-deniers-stick-together-and-now-theyre-ruining-things-for-everyone/>
- (12) <http://pediatrics.aappublications.org/content/early/2015/01/13/peds.2014-2715.abstract>
- (13) <http://www.theatlantic.com/business/archive/2014/05/the-racist-housing-policy-that-made-your-neighborhood/371439/>
- (14) <http://sundown.afro.illinois.edu/sundowntowns.php>
- (15) [http://en.wikipedia.org/wiki/Fair_housing_\(United_States\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Fair_housing_(United_States))
- (16) http://sph.umd.edu/sites/default/files/files/Harris_Whiteness_as_Property_106HarvLRev-1.pdf
- (17) <http://thesocietypages.org/socimages/2015/01/29/elite-university-degrees-do-not-protect-black-people-from-racism/>
- (18) <http://www.washingtonpost.com/posteverything/wp/2014/07/24/youve-probably-never-heard-of-one-of-the-worst-supreme-court-decisions/>

- (19) http://it.wikipedia.org/wiki/Brown_v._Board_of_Education
- (20) <http://www.nvic.org/Vaccine-Laws/state-vaccine-requirements/louisiana.aspx>
- (21) <http://www.washingtonpost.com/news/storyline/wp/2015/01/30/mississippi-yes-mississippi-has-the-nations-best-child-vaccination-rate-heres-why/>
- (22) <http://www.hollywoodreporter.com/features/los-angeles-vaccination-rates/>
- (23) <http://www.cdc.gov/vaccines/>
- (24) http://it.wikipedia.org/wiki/Immunità_di_branco
- (25) <http://www.washingtonpost.com/news/morning-mix/wp/2015/01/29/why-this-mom-is-so-angry-at-the-anti-vaxxers/>
- (26) <http://www.newrepublic.com/article/120858/racism-has-intergenerational-effects-health>
- (27) <http://www.washingtonpost.com/news/post-nation/wp/2015/01/29/reminder-most-people-think-vaccinations-should-be-mandatory-for-children/>
- (28) <http://www.forbes.com/sites/peterlipson/2015/01/30/anti-vaccine-doctors-should-lose-their-licenses/>
- (29) http://it.wikipedia.org/wiki/Teoria_delle_finestre_rotte
- (30) http://www.law.cornell.edu/wex/stop_and_frisk
- (31) [http://en.wikipedia.org/wiki/California_Proposition_13_\(1978\)](http://en.wikipedia.org/wiki/California_Proposition_13_(1978))
- (32) http://www.truthdig.com/report/item/californias_folly_prop_13_20100126
- (33) <https://trickledowneconomics1.wordpress.com/2014/01/23/institutional-racism/>
- (34) <http://www.smmirror.com/articles/News/SMMUSD-Adopt-Resolution-To-Close-Proposition-13-Tax-Loophole/38886>

Autenticità, anti-vaccinari e crescita del neoprimitivismo

Di Andrew Potter

Nel nuovo lavoro di William Gibson, *The Peripheral* (1) -un libro sul viaggio nel tempo-, c'è un tira e molla tra una donna di nome Flynn, che viene da un futuro molto vicino, e Wilf, che vive in un futuro alternativo di 70 anni più avanti.

Ad un certo punto Wilf si meraviglia del fatto che il popolo di Flynn si prenda ancora i raffreddori e che combatti le infezioni con gli antibiotici. Nel suo 22° secolo, dice Wilf, le uniche persone che si ammalano sono persone che lo fanno deliberatamente, come una forma di arrivismo.

Come racconta Wilf a Flynn, si tratta di persone che non si allontanano abbastanza dalla civiltà moderna così che “si offrono volontari per un'altra manifestazione di essa: le malattie ereditarie. Pensano che li rendano più autentiche.”

Flynn è incredula: “Hanno nostalgia dei raffreddori?”

Wilf risponde, “se potessero apparire come se l'avessero preso, ma evitando qualsiasi disagio, lo farebbero. Ma altri, insistendo sulle cose reali, li deriderebbero per la loro non-autenticità.”

Wilf chiama queste persone “adepti del culto del neoprimitivismo,” e in questo breve ed elegante scambio, Gibson cattura l'essenza dello spirito attuale dei nostri tempi.

Dalla dieta paleolitica (2) della “salute ancestrale” ai criminali del movimento anti-vaccini, viviamo in tempi neoprimitivisti, esattamente nella stessa maniera illustrata da William Gibson. Un inquietante ampio segmento della società ha adottato un rapporto molto scettico e antagonista nei confronti dei principali affluenti della modernità. Ma come in *The Peripheral*, queste persone non stanno rinunciando alla modernità (ovvero sparire dalla circolazione o decidere di vivere nelle grotte): fanno da volontari per “un'altra manifestazione” della modernità, vivendo nel mondo moderno, senza capirlo o facendo del tutto parte di esso.

L'imperativo morale che lo guida è ciò che possiamo chiamare la ricerca di autenticità. Questa è la ricerca del senso di un mondo che è alienante, spiritualmente disincantato, socialmente appiattito, ossessionato dalla tecnologia e completamente commercializzato. A tal fine, “autenticità” è diventata una parola alla moda nel nostro gergo morale, che sottoscrive tutto: dai nostri acquisti per il condominio e le vacanze fino alle amicizie e alleanze politiche.

Ci sono due grandi problemi.

La prima è che l'autenticità si rivela essere solo un'altra forma di arrivismo iper-competitivo, che aggrava molti degli stessi problemi che è stata chiamata a risolvere. In secondo luogo, e ancora più preoccupante, è che la paura legittima degli effetti negativi dell'evoluzione tecnologica ha lasciato il posto ad un rifiuto paranoico della scienza e della ragione stessa.

La modernità, come la civiltà, si trova in confluenza del secolarismo, del liberalismo e del capitalismo. E non piace a tutti. La promessa dell'autenticità è aiutarci a ritagliare uno spazio in cui può svilupparsi la vera comunità al di fuori del collegamento con il denaro e in un modo che procede con leggerezza sulla terra. Spesso questo si manifesta attraverso la nostalgia per un tempo dimenticato quando l'aria era più pulita, l'acqua più pura e le comunità più premurose.

Non è mai funzionato in questo modo. Dalle sue origini, la ricerca per l'autenticità è stata motivata dagli impulsi umani più antichi e di base, un desiderio per lo status. La mania per l'autenticità del decennio passato è semplicemente la versione più recente di quella che l'economista Thorstein Veblen, nel suo libro del 1899, *The Theory of the Leisure Class* (3), ha chiamato “visualizzazione cospicua.” Veblen era per lo più interessato alle pretese dell'aristocrazia che era in decadenza e alla sua ossessione per le iniziative obsolete come la caccia, la scherma e l'apprendimento delle lingue inutili. Eppure la sua intuizione di base – che il consumo riguarda prima di tutto la distinzione sociale – rimane la chiave per decodificare i nostri brividi culturali guidati dai consumatori.

Un decennio e mezzo fa circa, il cibo biologico è stato il paladino quasi esclusivo di ex hippie seri e giovani amanti della natura — il tipo di persone che amano fare il loro muesli, che non amano farsi la barba e utilizzano cristalli di roccia come deodorante naturale. Ma dalla fine del millennio, il biologico sta facendo incursioni in altri recinti tradizionali, guidato da una crescente preoccupazione per la globalizzazione, per gli effetti sulla salute dell'uso dei pesticidi e per l'impatto ambientale dell'agricoltura industriale. Il passaggio al

biologico sembra l'allineamento perfetto tra beneficio pubblico e privato.

È divenuto un elemento essenziale di qualsiasi stile di vita “autentico”. Eppure, non appena è diventato popolare, le avvisaglie del malcontento all'interno del movimento biologico sono diventate più difficili da ignorare. Quello che una volta era un mercato di nicchia è diventato mainstream; con la massificazione è arrivata la necessità di forme di produzione su larga scala che, in molti modi, sono indistinguibili dalle tecniche agricole industriali che il biologico avrebbe dovuto sostituire. Una volta che Walmart ha iniziato a vendere prodotti biologici, il concetto di autenticità si è spostato da una scelta tra alimenti biologici e convenzionali ad una controversia tra i sostenitori del movimento biologico e coloro che sostengono uno standard molto più restrittivo di autenticità, cioè cibo prodotto localmente.

Ma quando si tratta di comprare a livello locale, cos'è abbastanza locale? Se vogliamo vivere a basso impatto, con uno stile di vita rispettoso dell'ambiente, quanto abbiamo bisogno di andare lontani?

La risposta breve è: devi andare lontano quanto basta per mantenere la tua posizione nella gerarchia dello status quo.

Il problema è che si può essere autentici soltanto se la maggior parte delle persone intorno a voi non lo sono e che hanno una loro radicalizzazione dinamica incorporata. Si inizia ottenendo un servizio di consegna di vegetali biologici una volta al mese fino a cercare di crescere dei polli nel giardino dietro casa. E mentre sei a conoscenza di un'altra cosa, i tuoi amici hanno puntato tutto sulla paleo, evitando cereali, amidi e zuccheri trasformati e imparando come cacciare con l'arco il cinghiale nei fine settimana.

C'è una questione più profonda qui: il problema della radicalizzazione come motore dell'estremismo. Una cosa è giocare ad essere anti-moderni mangiando solo selvaggina, diventando un esperto di lancio dell'ascia o costruendo una distilleria di whisky nel vostro cortile. È qualcosa di completamente diverso spingere quell'etica in un rifiuto profondo della scienza, della tecnologia e della ragione stessa.

Eppure qui è dove siamo finiti. La logica neoprimitivista dell'autenticità è emersa in ogni angolo del nostro modo di pensare, agire e consumare. L'acqua di cocco e il brodo di carne sono elisir, mentre il glutine e i vaccini sono veleni.

Questo è un modo di pensare magico. Siamo diventati ossessionati delle caratteristiche invisibili o non rilevabili del nostro micro-ambiente ovvero i

presunti effetti negativi apparsi dalle anomalie statistiche, dagli aneddoti e dall'ignoranza.

Considerate i seguenti esempi:

-La scorsa settimana, una piccola azienda di frutta dell'Okanagan ha finalmente ricevuto l'approvazione — dopo quasi 20 anni di tentativi — dalle autorità di regolamentazione degli Stati Uniti per la sua mela “artica”. Il principale punto di forza della mela è che non diventa marrone quando è esposta all'aria; questo ha portato le associazioni dei consumatori a denunciarla immediatamente come “mela Botox.” Ignorando che nella mela non è stato aggiunto o iniettato niente; l'azienda ha semplicemente capito come disattivare il gene che produce l'enzima che la rende marrone. I gruppi anti-OGM in Canada hanno subito chiesto che Health Canada rifiutasse di seguire l'esempio americano, nonostante il fatto che il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti avesse affermato che la mela era completamente innocua.

-Tre anni fa, il consiglio comunale di Calgary ha votato per vietare il fluoruro nell'approvvigionamento idrico della città.. Sicuro come la notte che segue il giorno, prima di Natale i dentisti hanno detto al CBC che la carie era ormai dilagante nei bambini di Calgary. I tempi di attesa per vedere un dentista pediatrico in città sono triplicati da uno a tre mesi.

-Un decennio e mezzo dopo essere stato dichiarato eliminato, il morbillo è tornato in Nord America. Il movimento anti-vaccinazione sta acquisendo forza, con i tassi di vaccinazione in molte comunità di lusso in California e in altre parti del continente che cadono ben al di sotto del 95 per cento necessario per l'immunità di branco.

La crescente resistenza ai progressi dell'agricoltura e alle iniziative di salute pubblica di vecchia data avvengono nonostante un consenso scientifico che loro sono al sicuro ma, in molti casi, a causa di tali assicurazioni, siamo diventati dubbiosi delle tecnologie: viviamo in un mondo che non capiamo. Giochiamo felicemente con i nostri smartphones tutto il giorno e passiamo tutta la notte preoccupandoci che emanano radiazioni che causano la depressione.

Il filosofo Bertrand Russell ha notato che le disgrazie che possono capitare all'umanità possono essere divise in due grandi categorie: le cose che vengono inflitte dalla natura e le cose che sono inflitte dagli esseri umani. Per la maggior parte della nostra storia, una grande quantità di sofferenze erano dovute a cause naturali come le carestie, le malattie e i disastri. Ma dopo esserci sviluppati con le conoscenze e le abilità, le cause dei danni inflitti sugli esseri umani da parte di altri esseri umani ha occupato la fetta più grande del totale. In parole povere,

ci sono meno malattie ma più guerre, e come risultato, siamo arrivati a credere che la “natura” sia relativamente benigna, mentre la “civiltà” è sempre più una minaccia.

Niente potrebbe essere più lontano dalla verità. Eppure siamo presi nella morsa di una nostalgia feroce, in cui il pensiero di contrarre una malattia come il morbillo non è qualcosa da temere, ma da accogliere come un segnale della nostra profonda connessione con la natura.

Viviamo in tempi neoprimitivisti. La ricerca dell'autenticità, sposata all'irrazionalismo tecnofobico, ci ha portato ad una situazione bizzarra in cui siamo sempre più ignoranti e sospettosi delle basi scientifiche e tecnologiche del nostro mondo -come se i pesci decidessero che l'acqua è la loro nemica!

Note

(1) http://en.wikipedia.org/wiki/The_Peripheral

(2) <http://it.wikipedia.org/wiki/Paleodieta>

(3) <http://www.gutenberg.org/files/833/833-h/833-h.htm>

